

è da temere, che un giorno il FORTIS venga ripreso di non aver ben esaminati i vestigi, ed allora e' sarebbe tanto meno scusabile del Lucio, e del Glinbavaz, quanto maggior differenza passa da essi, che non ben conoscevano la contrada, che giace fra Skradinski-Slap, e le marine di Zara (della qual erano, mentr' essi vivevano posseditori i Turchi) al FORTIS, ch' ebbe l' agio di visitarla personalmente. La impossibilita' poi, ch' ei mette di condur l'acqua dalla cascata di Scardona a Zara vecchia è l' altezza de' Monti intermedj. (a) Ma ciò vedranno quelli, cui l' apparenza non puote comandare, e de' quali la Scienza delle Matematiche è l' unica Professione, nè il mio debole intendimento permette di mescolarmi. E ritornando all' Acquedotto di *Aequum*, il FORTIS s' ingannò di gran lunga dicendo, che, su di un fianco della collina di *Aequum* fù anticamente un Anfiteatro, non molto grande, per quanto apparisce dalle di lui rovine, circolarmente disposte, e ricoperte di terra, e d' erba. “ Queste rovine non sono altro, che vestigi dell' Acquedotto, che si divide in due, e nessuno può saperlo meglio di me, che m' internai strisciando, come una biscia colà dentro con una scheggia di sapino in no. La imboccatura dell' Acquedotto non è tanto spaziosa, che un uomo possa entrarvi a quattro mani, senza molto disagio, come asserisce il FORTIS, ma quella ch' esso vide era tale, e qualche passo più innanzi di quel, che lo è al presente, e l' acqua, che vi passava, si poteva dir un piccolo Fiumicello.

§. VII.